

BOBCATSSS 2010 con i miei occhi

"I am really glad that I founded BOBCATSSS 18 years ago. Being invited every year by the organisation gives me the opportunity not only to meet old friends, but also to be a part of a new generation, which keeps me young (forever!!). Because of that I hope to visit many BOBCATSSS symposia in the future, just like all the other participants who are infected by the virus: once a bobcatssser, always a bobcatssser."

Queste le parole pronunciate da Ruud Bruyns alla cerimonia di chiusura del Simposio BOBCATSSS che nell'anno 2010 ha visto la propria sede a Parma. Passeggiare per le vie di questa ridendente città emiliana in compagnia del Dottor Bruyns, fondatore del Simposio, ha un non so che di fantastico. Ascoltare la sua storia sulla nascita di BOBCATSSS, ritrovare nei suoi occhi la lucentezza di chi crede profondamente in quel che fa e ammettere che "once a bobcatssser, always a bobcatssser" non ha prezzo. Ma cos'è BOBCATSSS dav-

vero? Partire dall'acronimo aiuta a cogliere l'essenza di ciò che significa per studenti, professori, professionisti dell'informazione e bibliotecari. Le lettere che compongono questo imperdibile e atteso impegno annuale rimandano indietro nel tempo, a diciotto anni fa, quando nove università europee hanno stretto un accordo definendo i principi fondanti del simposio. Principi secondo i quali spettava agli studenti sotto la guida di professori organizzare e "vivere" una conferenza annuale che combinasse attività culturali e attività sociali. Un'esperienza che desse agli studenti la possibilità di mettersi davvero in gioco coordinando e realizzando un progetto concreto conformemente agli sviluppi nel campo della scienza dell'informazione, al di là della teoria di esami, seminari e quanto altro già sperimentato all'interno di ogni università.

Bobcat, per ironica coincidenza, è anche il nome che contraddistingue un felino noto per il suo carattere aggressivo: la lince. L'aggressi-

ività deve essere intesa in relazione alle biblioteche e ai bibliotecari in grado di operare un profondo cambiamento nella società, in grado di posizionare il frutto del loro lavoro, ossia il sapere, in un contesto adeguatamente ricettivo.

Nel 2010 l'Università di Parma, in collaborazione con la Manchester Metropolitan University e l'Università di Milano, è stata promotrice del tema: "Bridging the digital divide: libraries providing access for all?" Colmare il divario digitale rimanda alle biblioteche e a tutte le istituzioni culturali attivamente coinvolte nella facilitazione, creazione e condivisione di nuova conoscenza. Il valore precipuo delle biblioteche si esplicita nell'incoraggiare un apprendimento costante e nel rendere chiunque più consapevole e a proprio agio nell'utilizzo delle complesse tecnologie che facilitano l'accesso all'informazione. Un ruolo così lodevole richiede creatività e innovazione, l'utilizzo di adeguate tecnologie e una stretta collaborazione con il settore privato per ottenere servizi di maggiore qualità.

A conferire maggiore lustro al programma tre relatori chiave, Ellen Tise, presidente IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions 2009-2011), Paul R. Sturges, presidente della sezione "Libertà di accesso all'informazione e all'espressione" di IFLA (2003-2009) e Ruud Bruyns, fondatore di BOBCATSSS, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e la comprensione tra paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest dopo la caduta del muro di Berlino. Ellen Tise insieme a Sebastian Wilke, *convenor* del gruppo di IFLA sui nuovi professionisti hanno guidato inoltre il Work-

shop dal titolo "Bridging the gap: Involving new professionals in the International development of our profession in the digital world". La Presidente dell'IFLA ha apportato un contributo significativo alla sala gremita di studenti.¹

I tre giorni della conferenza si sono consumati velocemente, conditi dal brulicante entusiasmo di studenti impegnati a prender parte attiva al simposio nella veste di moderatori, di relatori, dalla passione di docenti intenti a non perdere una sessione e dalla diligenza di docenti attivamente impegnati nella gestione e nel controllo di ogni dettaglio, docenti senza i quali BOBCATSSS 2010 non si sarebbe realizzato, docenti dai quali trasuda l'energia e l'amore per il proprio mestiere, la fiducia e il rispetto dell'altro e la vocazione dell'insegnamento come mezzo attraverso cui progredire insieme.

Per chi cercasse una definizione di BOBCATSSS un po' fuori dagli schemi si potrebbe suggerire che BOBCATSSS altro non è che un cocktail esplosivo dal retrogusto di emozioni, soddisfazioni, nuovi e vecchi amici, interessi comuni, nuove proposte e riflessioni, allegria e tanta voglia di dire la propria in questa *knowledge society* sempre più bisognosa di membri attivi.

Federica Marangio

DILL International master digital library learning
Università di Parma
marangio.federica@libero.it

¹ Le questioni discusse saranno ulteriormente affrontate in occasione della Conferenza Satellite dell'IFLA il 9 agosto a Borås, in Svezia, per stimolare nuove idee e proposte sul tema del "Global Librarian" (<http://www.ifla.org/en/calls-for-papers/2122>).

